



Distretto Scolastico N° 53 – Nocera Inferiore (SA)

Scuola Secondaria di 1° grado

“FRESA - PASCOLI”

Viale Europa ~ 84015 Nocera Superiore (SA)

☐ 081 933111 Telefax: 081 936230 C.F.: 94041550651 Cod: Mecc.: SAMM28800N

samm28800n@istruzione.it www.fresapascoli.gov.it



UNIONE EUROPEA

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Scuola Secondaria Statale 1° grado –
"Fresa – Pascoli" – Nocera Superiore
Prot. 0001913 del 13/09/2019
02-01 (Uscita)

Nocera Superiore,

INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

Anno Scolastico 2019/2020

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012),

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica in *aree caratterizzate da forte dispersione scolastica*;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; (emerse dagli incontri e dalle interlocuzioni ...)

TENUTI IN CONSIDERAZIONE il Piani dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

ASCOLTATO il Consiglio di istituto (nella seduta del 5 settembre 2019)

ASCOLTATO il Collegio dei docenti (nella seduta del giorno 6 settembre 2019)

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi; visti i risultati dell'attività di monitoraggio realizzata dal nostro istituto negli anni scolastici scorsi e della quale si è dato conto in Collegio docenti, in Consiglio di Istituto e nell'ambito dei lavori del Nucleo di valutazione;

SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in 28 classi di cui tre a tempo prolungato;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16, 2016/17, 2017/18 (Direttiva n. 11/2014);

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Dsga e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

EMANA

Il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie. Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio. La nostra Istituzione scolastica intende porre attenzione sulle sfide che provengono dai processi di globalizzazione della società, sul nuovo senso di "fare scuola" e sui nuovi assetti socio-educativi del territorio che richiedono risposte concrete da parte della Scuola, in quanto principale agenzia educativa del territorio. L'attuazione di un intervento formativo efficace richiede una notevole flessibilità organizzativa, progettuale e didattica in grado di rispondere alle esigenze educative.

La realizzazione di questo progetto mira pertanto alla piena integrazione degli alunni che presentino una situazione di disagio culturale, sociale o fisico, a combattere la dispersione scolastica e l'abbandono, al recupero del senso di legalità e della nozione di bene comune laddove siano già visibili comportamenti devianti. Per riuscire a realizzare tutto questo la scuola deve diventare un punto di riferimento concreto per famiglie e alunni rapportandosi con le altre agenzie educative presenti nel territorio, per una valida e duratura cooperazione, al fine di un miglioramento dell'offerta formativa ed educativa.

A tal fine si rende necessaria una ridefinizione dei ruoli e delle corresponsabilità educative di tutti i soggetti deputati alla crescita e alla formazione delle nuove generazioni e rende l'istituzione scolastica sempre più responsabile e garante nella costruzione di una rete di supporto e di protezione in un'ottica di solidarietà e di affermazione dei diritti di tutti i soggetti e soprattutto dei soggetti più deboli. Inoltre, fra le finalità che si propone la nostra scuola, c'è anche quella dell'autovalutazione, cioè potenziare le capacità degli allievi di svolgere un lavoro in maniera autonoma, di renderli consapevoli del lavoro che stanno svolgendo e delle finalità, di sapere scegliere consapevolmente una procedura metodologica coerente, di sapere intervenire in prima persona sui propri processi di apprendimento per correggerli o modificarli se necessario, di saper valutare la propria prestazione finale in riferimento agli scopi iniziali.

L'autovalutazione si definisce come mezzo utile per stimolare e migliorare ciascun individuo in quanto rafforza l'autostima, affina la capacità logica, organizzativa e quelle metacognitive. Cesare Cornoldi, psicologo dell'età evolutiva ed esperto dei disturbi di apprendimento definisce la metacognizione come "l'insieme delle attività psichiche che presiedono al funzionamento cognitivo, e più specificatamente distingue tra conoscenza metacognitiva (sono le idee che un individuo possiede sul proprio funzionamento mentale e che includono le impressioni, le intuizioni, le autopercezioni) e i processi metacognitivi di controllo (tutte le attività cognitive che presiedono a qualsiasi funzionamento cognitivo e che includono la previsione, la valutazione, la pianificazione, il monitoraggio)".

La didattica metacognitiva richiede allo studente di acquisire un atteggiamento attivo e responsabile rispetto all'apprendimento; l'allievo "metacognitivo" si propone di creare il proprio bagaglio intellettuale attraverso domande, investigazioni e problemi da risolvere.

Risvolti del Ptof

Il Piano Triennale dell'offerta Formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie. Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con

particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010. Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;

- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (ecc.), in particolare attraverso:
 - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (*a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.*);
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curriculum di Istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- la progettazione di segmenti del curriculum e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di ordini /gradi di scuola successivi/precedenti;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;

Si tratterà di lavorare sulle Capacità di dirigere e lavorare per la visione della scuola

- Impegnarsi per costruire un Piano dell'Offerta Formativa che coinvolga tutta la comunità scolastica.
- Trasmettere e comunicare in maniera vissuta questa visione educativa.
- Concentrare i traguardi sugli aspetti educativi essenziali.
- Ottenere il consenso e l'accordo di tutti gli esponenti della comunità sul progetto educativo.
- Fare chiarezza e riflettere collegialmente sulle mete e gli obiettivi educativi della scuola.
- Adeguare le attività didattiche individuali e di gruppo a questa visione collettiva condivisa.
- Incidere sulle azioni degli insegnanti e degli studenti.

Relativamente alla gestione dei curricoli

- Interessarsi a fondo al lavoro degli insegnanti e degli studenti.
- Dedicare il tempo necessario al coordinamento curricolare.
- Intervenire negli adattamenti necessari.
- Far rispettare gli orari di insegnamento.
- Assegnare gli insegnamenti in base a criteri di competenza e preparazione.
- Incoraggiare e sostenere costituzione di gruppi di lavoro fra gli insegnanti.

- Aggregare attorno alle politiche di valutazione.
- Sostenere la coerenza fra le attività in aula e la visione globale della scuola.

Relativamente alla creazione di un clima positivo

- Promuovere un clima di lavoro collaborativo.
- Stabilire un flusso fluido e chiaro di comunicazione.
- Rispettare i contributi di ciascuno allo sviluppo della scuola.
- Creare un ambiente di lavoro ordinato e rigoroso.
- Esternare le aspettative ed i rinforzi positivi sulle attività degli insegnanti, degli studenti e dei genitori.
- Creare una cultura ricca di occasioni di innovazione e di sviluppo professionale.
- Risolvere in maniera positiva e dialogica ai conflitti.
- Saper tollerare l'ambiguità.

Nell'ottica del conseguimento di Criteri essenziali di qualità si è lavorato e si lavorerà per:

- 1 Aiutare ciascun alunno ad acquisire il più vasto apprendimento possibile su se stesso ed un'idea della sua importanza come membro della società.
- 2 Promuovere la comprensione e l'apprezzamento delle persone che appartengono a gruppi sociali, culturali ed etnici diversi dal proprio.
- 3 Aiutare ad acquisire al grado più esteso possibile la padronanza delle abilità di base nell'uso delle parole e dei numeri.
- 4 Aiutare ad acquisire un atteggiamento positivo verso la scuola ed il processo di apprendimento.
- 5 Aiutare ad acquisire le abitudini e gli atteggiamenti del cittadino responsabile.
- 6 Aiutare ad acquisire le abitudini di una buona salute la comprensione delle condizioni necessarie per mantenere il benessere fisico ed emotivo.
- 7 Dare l'occasione per ed incoraggiare ad essere creativi in uno o più campi dell'attività umana.
- 8 Aiutare a comprendere le opportunità aperte per prepararsi ad una vita produttiva e rendere pronti a trarne il massimo vantaggio.
- 9 Aiutare a comprendere ed apprezzare quanto più si può le conquiste umane nelle scienze naturali e sociali, nelle discipline umanistiche e nelle arti.
- 10 Aiutare a prepararsi per un mondo in rapido cambiamento e dalle imprevedibili richieste, in cui formarsi continuamente lungo la vita adulta sarà una normale esigenza.

La nostra scuola oggi si configura sempre più come una *learning organisation*; un modello con struttura organizzativa orizzontale dove l'attività di autovalutazione produce esiti positivi in ordine all'apprendimento organizzativo.

C'è il bisogno e l'esigenza di valorizzare la rete di persone e di gruppi che operano in situazione fortemente influenzate dal sentimento di appartenenza, di individuare un giusto punto di equilibrio tra la vocazione "soggettiva" di ogni docente e la deontologia del lavoro in equipe. Bisogna lavorare nella logica dell'unitarietà, attivando il processo di elaborazione dell'offerta formativa nel più ampio coinvolgimento delle componenti scolastiche, mantenere alta la disponibilità di tutti alla collaborazione, al lavoro collegiale, alla condivisione delle responsabilità.

All'Istituzione scolastica si richiede una visione multidimensionale che va ad opporsi ad un pensiero formalizzato, formalizzante e quantificatore. Bisogna pensare senza mai chiudere i concetti, di spezzare le sfere chiuse, di ristabilire le articolazioni di ciò che è disgiunto, di sforzarsi di comprendere la multidimensionalità, di pensare con la singolarità, con la località, di non dimenticare mai le totalità integratrici. Si richiede elasticità della mente, visione creativa, attitudine prospettica. La categoria prevalente per governare la complessità e di conseguenza le problematiche scolastiche sarà quella della ragione possibile intesa come capacità di confrontarsi con il senso del limite, con la multifattorialità, la probabilità, l'interdisciplinarietà. Conta soprattutto la flessibilità, la liberazione dalla trama delle abitudini, l'abilità di muoversi in reti di relazioni. La vitalità della mente risiederebbe nella capacità di muoversi ecologicamente, nella capacità di reagire, di essere interattiva, di ragionare sragionando.

Bisogna per questo favorire nella scuola una cultura sistemica dell'autovalutazione, promuovere in tutti gli operatori della scuola un'adeguata cultura organizzativa.

La necessità di sviluppare in questi processi la capacità di implementare pratiche comuni, di rendere gli altri in grado di agire come *change agents*, di affrontare problemi e soluzioni in un'ottica sistemica, di avviare processi di gruppo. I percorsi per ricercare lo sviluppo fanno riferimento a coordinate ben precise ed estremamente efficaci:

- Rompere le routines.
- Utilizzare feedback.
- Fare sintesi interpretative.
- Elaborare mappe della qualità.
- Passare dai problemi alle soluzioni.
- Transitare dall' "io" al "noi".
- Costruire la compattezza interna.

Si è lavorato altresì nello sviluppare la capacità di assumersi delle responsabilità, di lavorare in modo cooperativo e di impostare delle attività che spingono anche gli altri a farlo, la capacità di autoriflessione e di retrospezione in un'ottica di apprendimento organizzativo, di *learning organization*.

La ricerca di una coerenza tra visione teorica e intenti (espressi nei documenti programmatici di Istituto), da una parte, e piano della realtà (organizzazione e gestione concreta dell'Istituto), dall'altra, può spronare i vari soggetti ad individuare ed assegnare significatività ai processi valutativi e ad assumere individualmente e a livello di gruppo un comportamento responsabile.

Si è ritenuto che una visione globale dei contenuti possa favorire, da un lato, una scelta più oculata ed equilibrata dei problemi da tenere sotto controllo e, dall'altro, offra un orizzonte comune a cui tutti gli erogatori dei servizi (dirigente scolastico, docenti e personale ATA) possano ispirarsi nello svolgimento delle proprie specifiche funzioni, contribuendo a far sì che l'istituto agisca sulla base di un progetto intenzionalmente costruito e costantemente migliorabile, fornendo nel contempo all'esterno, presso la comunità in cui opera, un'identità chiara e una garanzia di affidabilità.

Nell'ambito dell'autonomia si attua una piena progettualità che si concretizza nel POF, preventivamente predisposto per raggiungere finalità ed obiettivi e che costituisce l'identità culturale e progettuale delle varie istituzioni scolastiche.

L'apertura al territorio dell' istituzione scolastica (filtrata dalla chiusura operativa, a tutela della loro autonomia e della specificità della loro missione) significa, ovviamente, anche dialogo e interazione con gli altri sistemi presenti all'interno di esso, in particolare di quelli che agiscono nel campo della formazione. è

in questo quadro che si colloca il problema dell'integrazione tra sistemi formativi, oggi cruciale e ineludibile.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il dsga, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in indirizzi e sedi, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza.
- Il fabbisogno di *infrastrutture e di attrezzature* materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del RAV/*alle segnalazioni dei consigli di classe/del Collegio dei docenti/ecc.*, si ritiene prioritario il potenziamento nell'area digitale, l'implementazione di laboratori, la diffusione di sussidi e software digitali, di materiale didattico a supporto delle attività.
- Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015).
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative.

- Le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (Dl 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti orientati a *percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo, orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali*. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate.
- Iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.
- Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (*a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfolio, ecc.*);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il presente Atto di Indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

“Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e che i docenti effettuino una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

Si suggeriscono inoltre al Collegio alcuni principi e strategie da declinare nel P.T.O.F.:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

“Rispetto agli indirizzi del presente atto, lo scrivente, insieme ai docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (cd staff), assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatrici o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo del dirigente scolastico così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.”

...

L'iniziativa progettuale FRESAPASCOLI e il suo successo, grazie soprattutto alla massiccia partecipazione della comunità scolastica tutta in primis degli alunni, va nell'ottica del fare scuola fuori dalla scuola, di realizzare sistemi scolastici plurali in grado di diversificare l'offerta formativa, di promuovere l'imparare ad imparare. Quest'anno accompagnerà questo percorso anche il 2 Circolo di Nocera Superiore. La partecipazione della scuola al territorio ha affermato e affermerà la scuola come luogo di esperienze culturali e relazionali, che concorrono intenzionalmente alla comprensione dell'esperienza sociale e individuale, a coniugare la cultura del libro e della riflessione alla cultura tecnologica e informatica.

Il PTOF, in questo scenario, offre validi strumenti per costruire, per ampliare ed implementare la società della conoscenza e dell'informazione nelle scuole. Gli operatori scolastici, in collaborazione con gli utenti, hanno il compito di organizzare la scuola "a sistema autonomo complesso" in grado di promuovere lo sviluppo di forme significative di interazioni costruttive sia al proprio interno sia con il contesto esterno. Scuola autonoma è come tale non chiusa in sé, ma aperta all'extrascuola. Una scuola che sia capace di stabilire reti di relazioni con il territorio ed altre scuole per la costruzione di un autentico sistema formativo integrato. La realizzazione di forme di reciproche interazioni didattiche e non solo, incentiva e favorisce l'integrazione cognitiva e sociale di tutti i partecipanti. Si vuole affermare la scuola come luogo delle conoscenze vissute. Finalità della scuola è di sviluppare negli allievi la capacità di passare dalle esperienze vissute e dalle conoscenze ricevute alle conoscenze consapevolmente ricostruite ed elaborate dal soggetto, attraverso la concettualizzazione e quindi organizzata nella vita mentale a formazione della propria cultura. Il progetto parte dall'assioma teorico-pedagogico che le TIC, al di là delle contraddizioni, rappresentano comunque una possibile, futura o attuale rivoluzione del fare scuola, di riorganizzare e utilizzare le conoscenze disponibili oltre che di produrne di nuove. Il Consiglio europeo di Lisbona ha sottolineato come, nei prossimi anni, lo sviluppo sociale ed economico dei paesi dell'Unione sarà determinato "in gran parte dal modo in cui tutti i cittadini potranno sfruttare la potenzialità delle nuove tecnologie". Per fare questo sarà necessario il coinvolgimento di tutti gli attori impegnati nella scuola, nel processo formativo ed educativo. L'utilizzo delle TIC comporterà un'innovazione sull'organizzazione della formazione nonché sul contesto di apprendimento e sulle prassi pedagogiche. L'utilizzo delle TIC renderà necessario un adeguamento delle tecniche e l'introduzione di modelli educativi innovatori. Ecco perché l'iniziativa della scuola Fresa Pascoli di Nocera Superiore assume una forte legittimazione pedagogica e didattica fortificata da assiomi teorici figli della moderna epistemologia e dell'attuale modo di fare scuola. Il programma E-Learning della Commissione europea auspica la creazione di spazi e campus virtuali grazie alla connessione in rete di scuole. Questa trasformazione favorirà lo sviluppo dell'insegnamento e della formazione a distanza e scambi di buone prassi e di esperienze significative.

Quest'anno il PTOF si propone di sviluppare, amplificare e consolidare una maggiore consapevolezza culturale, aprendo le classi a nuovi orizzonti conoscitivi e a nuove opportunità formative. È ormai evidente, nella società postmoderna della complessità, la necessità di superare ogni forma di isolamento e di autoreferenzialità. È necessario condividere, scambiare, incontrare modelli educativi e didattici diversi. In questo senso, un'esperienza progettuale condivisa e compartecipata può aiutare molto, può far conoscere, scambiare, unire far dialogare e discutere in una sorta di ambiente di apprendimento virtuale, reticolare e nello stesso tempo dai connotati umanizzanti e socializzanti. E con questi intenti e orizzonti che la scuola si muove in direzione di una conoscenza della conoscenza, di un sapere del sapere multidimensionale e multidirezionale, un sapere al servizio dell'uomo, della persona, nelle sue molteplici prospettive biologiche, ideologiche, sociali e culturali. La scuola si avvia verso le sfide della complessità attraverso un sistema dinamico, capace di interagire, in modo costruttivo, con la capacità di cambiamento e dell'innovazione. Il PTOF FRESAPASCOLI e del 2 Circolo Didattico aiuta a superare la barriera dell'ignoto, a superare la paura della diversità, a considerare anzi la diversità come ricchezza, a capire e ad apprezzare le differenze, a sviluppare le competenze linguistiche e tecnologiche degli alunni e dei docenti. In questo contesto si rafforza il concetto di dimensione europea della cittadinanza e il clima di dialogo interculturale. L'esperienza proposta dalla scuola Fresa Pascoli di Nocera Superiore e del 2 Circolo Didattico è in definitiva un'ottima occasione per superare derive isolazioniste, è un momento forte e significativo per aprirsi al confronto didattico e pedagogico. L'esperienza progettuale ha offerto spunti interessanti da un punto di vista della storia e dell'evoluzione del sistema scolastico italiano durante la mia carriera di operatore scolastico e mi consente di problematizzare alcune questioni organizzative dell'istituzione scolastica, di interiorizzare e analizzare l'enorme differenza sul piano organizzativo e didattico della scuola dei primi anni '90 e quella attuale. Come Dirigente Scolastico ho cercato sempre di portare con me l'immagine del docente che interpreta il suo ruolo, partendo dalla visione della scuola come comunità, legandosi o meglio integrandosi

professionalmente al vissuto della classe creando un contesto di condivisione educativa, un ambiente di apprendimento, di tolleranza, di rispetto, di dialogo cognitivo ed emozionale in cui ogni identità possa affermarsi rispettando gli altri nell'ottica della condivisione. Ho sempre difeso e interpretato il concetto di scuola come comunità. A tal riguardo è proprio il fine comune, di allievi e docenti, che fa esistere la comunità scolastica. E la scuola è la comunità per eccellenza. Lo è malgrado tutto, nonostante le divergenze e i diversi punti di vista. Il bisogno di amicizia può trovare nella scuola la migliore risposta. Solo, però, nella misura in cui non ci si rinchiude nel proprio io. Nella comunità ci si trova con altri che non ci siamo scelti. Fa parte dell'esperienza comunitaria lo spirito di accettazione dell'altro come altro.

La mia Vision docente ha voluto a livello educativo, riscoprire gli affetti, i sentimenti, l'intersoggettività come momenti prioritari del vivere scolastico. In effetti qualsiasi rapporto educativo passa soprattutto attraverso il legame personale tra due soggetti, posti di fronte alla loro individualità, soggetti di incontro ma anche esposti all'allontanamento o al rifiuto. Quello che appare in pericolo per gli alunni e studenti è proprio la sicurezza, la fiducia di essere amata e stimata, anche se talvolta rimproverata. E in effetti l'educazione è soprattutto trasmettere sicurezza, è ciò che permette al discente di esprimersi. Essa si trasmette soprattutto con canali comunicativi informali che spesso aiutano a capire: lo sguardo, il sorriso, la mimica l'espressione non verbale anch'essi sono modi di vivere, di comunicare, di comprendere, di aprirsi agli altri.

La qualità del processo educativo passa inderogabilmente attraverso un approccio emotivo-affettivo-relazionale e nel legame stretto tra "affettivo" e "cognitivo", che insieme sono elementi fondamentali nonché in relazione dinamica e interattiva. Ho cercato di cogliere e interpretare le istanze affettive ed emotive degli alunni dando spazio allo sviluppo della socialità. Quest'ultima non si sviluppa se si preclude al discente la possibilità di sentirsi rassicurato e di potersi relazionare agli altri. Solo così le due barriere della diffidenza e dell'indifferenza possono venire abbattute. In questa prospettiva, il senso d'appartenenza rappresenta la possibilità di cogliersi all'interno di un contesto culturale, attraverso le modalità stesse di relazionarsi e di condividere, riconoscendosi in una comunità. In questo scenario il punto di riferimento del progetto educativo rimane dunque la persona e la sua irriducibile unità che mal sopporta schematismi e frazionamenti di ogni genere; la multidimensionalità dell'esperienza umana acquisisce senso e significato proprio in riferimento all'unità del soggetto che è un individuo che vive una realtà di appartenenza e di essa subisce i condizionamenti, sia sul piano intellettuale che su quello sociale, che su quello affettivo. La visione della scuola ha il suo riferimento nella persona messa al centro della vita scolastica. La scuola come un ambiente di esperienze umane, dove avvengono incontri che segnano, che orientano, che offrono incontro, prospettiva, fiducia. La scuola è una comunità. Possiamo dire che essa è, insieme alla famiglia, la comunità più importante nella vita di un giovane. L'istanza della comunicazione può trovare in essa la migliore risposta. Nella comunità scolastica si sperimentano in continuazione sentimenti di fiducia, di serenità, di appartenenza; i legami tra le persone sono forti; si trova quel senso di "ben essere" profondo che deriva dal sentirsi accettati, capiti rispettati, valorizzati: tutto all'insegna della comunicazione autentica, della condivisione e della comunione, con la realizzazione di quella condizione indispensabile alla funzione docente che si definisce "sintonia educativa". E in effetti la scuola è reale ambiente di apprendimento se si alimenta di dialogo e, fondandosi su di esso, diviene scuola di vita. Sviluppare la capacità di dialogare aiuta a incentivare l'ascolto delle opinioni dell'altro, a far progredire la reciproca conoscenza, a cooperare, ad essere solidali, a pensare bene insieme a tutti gli altri, a far progredire e crescere nella dimensione individuale e comunitaria. L'esperienza ed il contesto scolastico in cui opero ci fa riflettere sul fatto che la scuola dell'autonomia e del sistema integrato deve sempre più avviarsi ad un superamento in senso pluralistico di tendenze assimilatorie e omologanti e avere una concezione aperta e relazionale del concetto di cultura. In questa necessità l'alterità è pensata come valore positivo e fonte di arricchimento reciproco per tutti gli alunni. La cultura è vista come qualcosa di dinamico e processuale che si costruisce nel rapporto con l'altro. In questo quadro il ruolo del Dirigente Scolastico è quello di "facilitatore dell'integrazione culturale" che evita la deriva ghettizzante e favorisce il consolidamento della Scuola oasi. La scuola diventa oasi se si guardano le cose da un punto di vista interculturale, se apre le sue porte per creare uno spazio ospitale dove offrire ristoro e accoglienza a chi fuori vive una condizione di marginalità e discriminazione.

In questo senso la scuola dovrà lavorare per un progetto globale che consenta processi di effettiva integrazione. La scuola dovrà sempre più configurarsi come una comunità educante ed educativa, una scuola aperta, compartecipata, condivisa, giusta, nella quale le diversità siano viste e diventino risorse in più per la persona stessa e per gli altri. L'interculturalità si pone oggi come un progetto di sfida rispetto alla società complessa, in cui ciascuno di noi è chiamato a svolgere il proprio ruolo propositivo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Michele Cirino